

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Ivan Belloni
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 2 agosto 2009 n. 219.09 Discarica della Valle della Motta

Signor deputato,

prima di rispondere alle puntuali domande contenute nell'atto parlamentare in oggetto, lo scrivente Consiglio tiene a ribadire alcune considerazioni concernenti il rapporto tra ente autonomo di diritto pubblico - qual è l'Azienda cantonale dei rifiuti in base all'art. 1 LACR - e ente pubblico superiore, già espresse nell'ambito di precedenti risposte a atti parlamentari (v. in particolare quelle riguardanti l'AET) e tratte dai pareri dei consulenti giuridici del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato, Michele Albertini e Guido Corti, ai quali si rimanda per maggiori dettagli (v. Michele Albertini, Autonomia degli enti di diritto pubblico e vigilanza parlamentare, RtiD II-2005 pag. 439; Guido Corti, I rapporti fra Cantone e enti parastatali e fra il Consiglio di Stato e i loro organi - parere del 13 luglio 2006, RtiD I 2007 p. 513).

Il tratto essenziale degli enti e istituti del diritto pubblico è costituito dalla loro autonomia amministrativa, ovverosia dalla loro libertà di decisione: nel quadro definito dalla legge, l'istituzione - segnatamente attraverso il suo organo direttivo o esecutivo - può decidere autonomamente come adempiere i compiti amministrativi che le sono demandati e ad essa compete in modo particolare un potere regolamentare proprio, al fine di disciplinare ad esempio le questioni organizzative o i rapporti fra l'istituzione e gli utenti (Adelio Scolari, Diritto amministrativo, Parte speciale, n. 1207). La portata e l'estensione dell'autonomia - è opportuno ricordarlo - dipendono comunque e in ogni caso dai poteri d'intervento riconosciuti dall'ordinamento giuridico all'autorità centrale e in particolare al governo.

Ora, in virtù dell'autonomia organica e amministrativa degli enti pubblici del nostro Cantone e alla luce delle disposizioni specifiche contenute nelle leggi istitutive, questi poteri d'intervento sono sostanzialmente limitati e non possono in ogni caso essere estesi alla facoltà del Consiglio di Stato o del Parlamento di dare istruzioni vincolanti e impegnative ai membri dei consigli d'amministrazione che essi nominano ed in particolare quindi ai Consiglieri di Stato che fanno parte di questi organi.

In linea di massima, infatti, dalle competenze generali di vigilanza sugli enti parastatali previste dalla Costituzione cantonale con l'esplicita riserva delle modalità e dei limiti fissati dalla legge (art. 23), si possono riconoscere al Consiglio di Stato una serie di diritti minimi nei confronti di codesti enti, quali l'osservazione più o meno regolare dello svolgimento dei loro compiti, il diritto di informazione e di consultazione o il rilascio di istruzioni comunque non vincolanti. Per il resto, possono invece essere utilizzati soltanto i mezzi di vigilanza previsti dalle pertinenti disposizioni

legali, poiché tale vigilanza è circoscritta per principio - e proprio avuto riguardo all'autonomia dell'ente - agli strumenti che lo Stato ha esplicitamente previsto con la legge istitutiva (Ufficio federale di giustizia, Controllo e vigilanza del Consiglio federale sulle aziende «parastatali», in GAAC 54.36 pag. 226 segg., 236 segg.; Pierre Moor, Droit administratif, vol III, pag. 60; Michele Albertini, op. cit, pag. 439; Guido Corti, op. cit, pag. 513).

Secondo gli artt. 20 e 21 LACR, la vigilanza dello Stato sull'ACR è esercitata dal Gran Consiglio, tramite l'approvazione dei conti e della relazione annuale sulla gestione (art. 20 lett. b), e dal Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in particolare, vigila sulla conformità delle attività dell'ACR con le esigenze di efficienza, di economicità e di salvaguardia dell'ambiente (art. 21 lett. b). L'art. 11 LACR stabilisce per contro che il Consiglio di amministrazione dell'ACR esercita l'alta direzione dell'ACR, gestisce l'azienda e decide su qualunque oggetto che la legge o i regolamenti non demandino esplicitamente ad altra autorità o ad altri organi dell'azienda.

Di conseguenza, per rispondere all'interrogazione, lo scrivente Consiglio si è rivolto direttamente all'ACR per quanto attiene ai quesiti di sua competenza, fermo restando che il coinvolgimento del Cantone è stato marginale e che l'ACR ha agito nell'ambito delle proprie competenze e in tutta coerenza con la propria strategia intesa a garantire lo smaltimento dei rifiuti e la gestione delle necessarie strutture in base ai criteri dell'efficienza, dell'economicità e della salvaguardia dell'ambiente.

1. Il Consiglio di Stato ha avvisato i Comuni di questa decisione di riattivare la discarica di Valle della Motta per lo stoccaggio delle "ecoballe"?

Una prima informazione al Comune di Coldrerio è stata fatta, preliminarmente, da ACR, in forma scritta il 21 gennaio 2009. ACR esaminava allora la possibilità di utilizzare alcune superfici per il confezionamento e il deposito di balle di RSU presso la stazione di trasbordo, quindi unicamente sul comprensorio giurisdizionale del Comune di Coldrerio. Ne è seguito un incontro, il 2 febbraio 2009, tra il Municipio e la Direzione ACR alla presenza di un rappresentante della Divisione Ambiente del Dipartimento del Territorio. Una delegazione del Municipio di Coldrerio ha poi incontrato, il 3 marzo 2009, in un sopralluogo, il titolare della Prestaball Sàrl, ditta che ha poi realizzato il deposito.

Il Municipio di Novazzano è stato informato da ACR solo in un secondo tempo quando è stata decisa definitivamente l'ubicazione del deposito. Lo stesso è infatti venuto a trovarsi, per la gran parte, sul comprensorio giurisdizionale di Novazzano.

2. I cattivi odori emanati da queste "ecoballe" erano preventivati così forte da impedire agli abitanti della zona di poter pranzare e cenare all'esterno delle proprie abitazioni?

Un deposito di rifiuti imballati, presso la discarica di Valle della Motta, era già stato ipotizzato in passato, in particolare quando si trattava di dare seguito al divieto di depositare rifiuti combustibili freschi in discarica a decorrere dal 1° gennaio 2000.

Uno studio particolare fatto nel 1999 per il Canton Ticino - "Institut für Umwelttechnik und Oekologie" di Lucerna - rilevava, in particolare che il deposito di RSU delle economie domestiche può essere realizzato, senza problemi, per periodi lunghi e non ha bisogno di predisporre particolari accorgimenti. Altri documenti attestano che, dopo un certo periodo (ca 2 settimane) le emissioni gassose provenienti dalle eco balle si riducono in concomitanza con una stabilizzazione dei rifiuti che si trovano all'interno dell'imballaggio in plastica. Va ricordato che depositi di eco balle come quelli di Valle della Motta sono stati realizzati in Svizzera ed all'estero senza riscontrare i problemi qui rilevati.

Non erano pertanto attese emissioni olfattive moleste.

3. Ha già pensato di risarcire i Comuni limitrofi toccati da questa situazione? Se sì, in che misura visto che sono già stati penalizzati per oltre 20 anni?

I Comuni di Coldrerio, Novazzano e Genestrerio hanno beneficiato fino alla fine del 2007 di un indennizzo pari al totale (100%) delle tasse di smaltimento, più di 600'000 franchi all'anno, dovute dai tre Comuni all'ESR prima ed all'ACR in seguito.

A partire dal 2008 tale indennità è stata ridotta al 50% delle tasse dovute, ritenuta l'attività ridotta della discarica (solo deposito di rifiuti non combustibili) ma avuto riguardo della prospettata apertura del cantiere per la realizzazione della tappa 3 della discarica (tappa scorie) e dell'installazione del vagliatore, ambedue non avvenute.

Conseguentemente a questa nuova situazione, per il 2009 su indicazione del Dipartimento del Territorio il CdS ha ritenuto di stabilire l'indennità per il 2009 al 40% delle tasse dovute (pari a 240'000 fr.), in considerazione di possibili ulteriori disagi e tenuto conto della collaborazione offerta dai tre Comuni. Il CdS ritiene dunque l'indennità attuale sicuramente sufficiente.

4. È vera l'affermazione rilasciata alla televisione che le "ecoballe" saranno presenti fino al prossimo autunno alla discarica della Valle della Motta? Se sì, non sembra una decisione azzardata visto che durante la settimana dal 23 al 27 settembre ci saranno i Mondiali di ciclismo che avranno come base e arrivo proprio i prati e le strade adiacenti alla discarica? È questa l'immagine che vogliamo dare del Ticino al mondo intero?

Il deposito era previsto per rispondere alle richieste del Consorzio termico utilizzatore (CTU) per le prove di funzionamento a pieno regime nei mesi di ottobre - novembre 2009. La rimozione completa dei rifiuti imballati è stata terminata il 10 settembre 2009.

5. È vero che le "ecoballe" sono state deodorate con un "profumo" per limitare le esalazioni? Se sì, a quanto ammonta la spesa per questa operazione?

Per combattere il problema degli odori molesti non sono stati utilizzati prodotti che intendevano mascherare o coprire gli olezzi.

La scelta è stata, dapprima, quella di affidarsi ad una società specializzata nel trattamento dell'aria e della neutralizzazione degli odori: La Labiotest s.r.l. Udine. Società che aveva già operato in situazioni analoghe. Lo schema operativo è stato il seguente:

- Analisi del problema in sito
- Progettazione, realizzazione e collaudo dell'impianto
- Assistenza e manutenzione

Le formulazioni commercializzate da Labiotest sono tutte certificate ed autorizzate da svariati enti. I prodotti utilizzati sono stati forniti con le necessarie schede tecniche e schede di sicurezza e sono tutti prodotti biodegradabili.

La nebulizzazione del prodotto ha permesso di creare una barriera osmogenica che neutralizza le molecole maleodoranti. Il problema generale dei cattivi odori, percepiti in modo incostante anche a lunghe distanze è forse stato attutito ma non ha potuto purtroppo essere risolto in modo soddisfacente, e nei tempi attesi, per la popolazione limitrofa.

Gli apparecchi utilizzati per la nebulizzazione del prodotto sono stati noleggiati. L'ammontare del noleggio è di circa 30'000 CHF.

6. Non si è potuto pensare allo stoccaggio delle "ecoballe" in un altro luogo più confacente, così da evitare nuovi disagi alla zona della Campagna Adorna oltre che ad un pericolo ambientale dovuto al gran caldo?

Sono state esaminate diverse opzioni, in particolare anche quella di creare il deposito vicino al termovalorizzatore. La mancanza di spazio e di strutture adeguate in altre località ha fatto cadere la scelta sulla discarica reattore di Valle della Motta. Luogo dove è situata anche la stazione di trasbordo sulla quale già confluiscono i rifiuti di origine domestica del Mendrisiotto. Si è comunque scelto un sito già pianificato ed adibito al trasbordo ed al deposito di rifiuti.

7. Siete a conoscenza che i cancelli che delimitano l'area della discarica sono aperti e non chiusi adeguatamente? Si è pensato alla catastrofe ambientale che può derivare da un incendio delle stesse dovuto ad un atto vandalico?

I cancelli della discarica sono normalmente chiusi al di fuori dei normali orari di lavoro. Gli stessi sono comandati da un sistema automatizzato elettronico. Anomalie nella centralina elettrica, riscontrate recentemente durante un forte temporale hanno provocato l'inconveniente segnalato. Il guasto è nel frattempo stato riparato.

I rischi di incidenti, in merito al deposito di rifiuti imballati, sono stati considerati anche nel rapporto d'impatto ambientale (giugno 2002) allegato alla domanda di costruzione che l'Ente per lo smaltimento dei rifiuti del sottoceneri (ESR) aveva inoltrato per realizzare in proprio una stazione di imballaggio. Il rischio d'incendio è stato valutato come basso, data l'alta percentuale di umidità e la mancanza di ossigeno all'interno delle eco balle. L'incendio (doloso o accidentale, data l'impossibilità di autocombustione) ha pochissima possibilità di propagarsi velocemente.

Nelle vicinanze del deposito sono posati gli idranti collegati con la rete idrica, in caso di allarme fuoco i pompieri di Mendrisio hanno la chiave di accesso alla discarica e la discarica ha un sistema di picchetto permanente che può essere allarmato 24 ore su 24. Nel frattempo, come misura supplementare di sicurezza, anche in vista dei mondiali di ciclismo, è stato organizzato un servizio di ronde in discarica.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella

Copia:

- Dipartimento del territorio
- Sezione protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo
- Servizi generali DT
- Azienda cantonale dei rifiuti, Bioggio